

\*\*\*\* \*\*

# TRIBUNALE DI PADOVA

## Sezione Fallimentare

FALLIMENTO N. 110/2017

della società XXXXXXXXXX

\*\*\*\* \*\*

**Giudice Delegato: Dott.ssa Caterina Zambotto**

**Curatore: Dott. Fabio Incastrini**

\*\*\*\* \*\*

## PERIZIA DI STIMA DEI BENI MOBILI STRUMENTALI

**Perito Stimatore ing. Marco Battilana**

\*\*\*\* \*\*

### INDICE

1. Incarico.....	2
2. Espletamento dell'incarico.....	2
3. Beni Mobili Strumentali.....	9
3.1 Consistenza dei beni .....	9
3.1.i Beni della società presso clienti .....	9
3.1.ii Beni a magazzino.....	11
3.1.iii Beni di proprietà personale <span style="background-color: black; color: black;">XXXXXXXXXX</span> presso clienti.....	12
3.1.iv Automezzi .....	12
3.1.v Componenti di ricambio.....	13
3.2 Criteri di stima .....	14
3.3 Stima.....	16
4. Avviamento azienda.....	17
5. Elenco Allegati.....	18

---

**STUDIO TRE - Ingegneri Associati**  
**degli Ingegneri Marco Battilana e Martino Scaramel**  
Viale N. Bixio, 95 - 31100 TREVISO

Tel. 0422-545753 – E-mail: [info@studio3ing.com](mailto:info@studio3ing.com) – Web: [www.studio3ing.com](http://www.studio3ing.com)

\*\*\* \*\*

### 1. Incarico

\*\*\* \*\*

Lo scrivente ing. Marco Battilana, libero professionista iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n° 3598, con studio in viale N. Bixio n° 95 a Treviso (TV), è stato incaricato dal Curatore Fallimentare dott. Fabio Incastrini di redigere una perizia di stima dei beni mobili strumentali della società [REDACTED] (d'ora innanzi brevemente [REDACTED]).

\*\*\* \*\*

### 2. Espletamento dell'incarico

\*\*\* \*\*

Accettato l'incarico conferitogli, in data 29 giugno 2017, veniva svolto un primo sopralluogo presso i locali siti in Via dell'industria II Strada – Candiana (PD) dove sono momentaneamente in deposito alcuni dei beni di proprietà della Fallita. Presente all'incontro l'ing. Nicola Pillon, collaboratore di studio dello scrivente, e il sig. [REDACTED] legale rappresentante della società fallita. Nel corso di tale sopralluogo, si prendeva atto che presso il locale erano depositati solamente i beni (per la maggior parte distributori automatici di bevande e snack, oltre a macchine di bevande calde, mobiletti di supporto di distributori e distributori d'acqua) che erano stati ritirati dai clienti e tenuti a "magazzino". Tali beni venivano conservati per un possibile duplice utilizzo futuro, in virtù dello stato di conservazione del bene e della tipologia:

- Utilizzo presso un nuovo cliente, laddove riutilizzabili;
- Smantellamento/recupero pezzi per utilizzo di componenti come ricambistica per manutenzione di macchine in uso.

In merito a quest'ultimo utilizzo, si fa presente che una parte rilevante di magazzino risultava adibita a deposito componenti ricavati da distributori non più utilizzati.

Si procedeva inoltre al conteggio complessivo dei beni mobili presenti nel locale e alla visione degli automezzi presenti (ad eccezione di n.2 veicoli al momento del sopralluogo presenti fuori sede: Citroen Jumper targato ET785HX e Citroen Jumper targato EN831HV).

Il sig. ██████ si impegnava a trasmettere l'elenco dei beni attualmente presenti presso i vari clienti, quello dei beni presenti presso il magazzino e quello relativo ai beni rottamati.

Il tutto veniva riportato nel verbale d'inventariazione riportato in [Allegato 01](#).

Le operazioni venivano riprese in data 07 luglio 2017 alla presenza dello scrivente perito, dell'ausiliario ing. Pillon e del sig. ██████. Nel corso di tale incontro, si chiedevano chiarimenti in merito ad alcune incongruenze rilevate da una prima analisi dei dati a disposizione.

Era emerso, infatti, come vi fossero delle differenze tra quanto emerso in sede di sopralluogo e quanto riportato nei documenti ricevuti. Si è quindi preferito fin da subito tentare di chiarire tali aspetti, discutendone personalmente con il sig. ██████. Nello specifico, analizzando il "magazzino" venivano riscontrate delle ridotte differenze sulle quantità presenti rispetto a quelle dichiarate; si trattava in ogni caso di differenze minime e fisiologiche di un magazzino, compatibile con la situazione in atto.

Differenze più rilevanti sono state riscontrate sui beni rottamati, di cui non vi è stato un riscontro fisico, ma si è svolto un confronto tra quanto riportato nelle fatture e quanto indicato nei tabulati forniti. Da tale confronto è emersa una differenza di quasi cento beni e la spiegazione è da ricercare nell'uso che viene fatto di alcuni dei beni ritirati. Come detto in precedenza, era infatti prassi rimuovere dai vecchi distributori da smaltire potenziali pezzi di ricambio per la manutenzione dei distributori in uso. Questo per far fronte alla necessità di poter intervenire in rapidità in caso di malfunzionamento delle macchine operative, senza dover attendere i tempi di reperimento dei componenti di ricambio nuovi, a volte impossibili da reperirsi a causa delle velocità di rinnovo dei modelli esistenti. È stata stimata una quantità di circa 20 macchine/anno che venivano smontate per recuperare i pezzi, valore compatibile anche con la mole di componenti di ricambio visionati presso il magazzino.

Si prendeva visione inoltre, di uno dei due automezzi assenti nell'incontro precedente: il Citroen Jumper targato EN831HV.

Veniva redatto, anche in questo caso, un verbale delle operazioni, riportato in [Allegato 01](#).

Le operazioni riprendevano in data 02 agosto 2017 presso la sede della società '██████████' in via dell'artigianato II strada 12/1, alla presenza:

---

**STUDIO TRE - Ingegneri Associati**  
**degli Ingegneri Marco Battilana e Martino Scaramel**  
Viale N. Bixio, 95 - 31100 TREVISO  
Tel. 0422-545753 – E-mail: [info@studio3ing.com](mailto:info@studio3ing.com) – Web: [www.studio3ing.com](http://www.studio3ing.com)

- Ing. Nicola Pillon, in ausilio dell'ing. Battilana;
- [REDACTED];
- Avv. Michele Loschi, legale difensore [REDACTED];
- Dott. Gianni Buratin, commercialista della fallita;
- Sig.ra [REDACTED].

Nel corso dell'incontro si chiedevano alcuni chiarimenti in merito alla documentazione pervenuta allo scrivente. In precedenza infatti, veniva spedito, tramite corriere, presso lo studio dello scrivente perito, la seguente documentazione:

- Scheda cespite: si tratta di un estratto del libro cespite, riguardante ogni singola voce al suo interno e riportando, in maniera meno sintetica, le informazioni disponibili;
- Fattura di acquisto: si tratta delle fatture relative ai beni indicati nella voce precedente, fornendo così ulteriori informazioni eventualmente necessarie. Dalle fatture è stato possibile ricavare/verificare: il modello del bene, l'anno ed il valore di acquisto, la corrispondenza tra beni indicati a cespite e beni acquistati, ecc;
- Scheda gestionale: si tratta degli estratti dal programma gestionale, da cui è possibile ricavare la matricola interna del bene, l'attuale locazione (presso clienti o a magazzino) e gli incassi a partire dal 2016.

Inoltre, si verificava a campione dal gestionale la correttezza dei listati clienti ricevuti, verificando la corrispondenza tra quanto dichiarato presso i clienti e quanto contenuto all'interno del sistema gestionale. Si fissavano inoltre alcune scadenze per la predisposizione di materiale utile alla stima, così come indicato nel verbale d'inventariazione in **Allegato 01**.

In data 13 settembre 2017 avveniva un'ulteriore incontro presso lo studio [REDACTED] del dott. Buratin, in viale dell'industria n.23 a Padova (PD) alla presenza di:

- Ing. Nicola Pillon, in ausilio dello scrivente;
- [REDACTED] legale rappresentante della fallita;
- Avv. Michele Loschi, legale difensore della fallita;
- Dott. Buratin, commercialista della fallita;
- Sig.ra [REDACTED].

Nel corso dell'incontro, si è discusso su alcuni errori/mancanze emerse dall'analisi della documentazione ricevuta (tabulati riguardanti i beni presso clienti e presso il magazzino), estratti gestionali e fatture di acquisto dei beni a cespite. Si concordavano ulteriori scadenze per la trasmissione della documentazione mancante, così come indicato nel relativo verbale d'inventariazione (**Allegato 01**).

Successivamente a tale incontro, al fine di redigere un tabulato completo e corretto della consistenza dei beni della fallita, si sono richiesti più volte i documenti necessari a realizzare tale elaborato, ma con difficoltà si sono ottenuti i riscontri richiesti. In particolare non è stato possibile verificare la totale corrispondenza e correttezza dei tabulati forniti e nemmeno fornire alcune informazioni utili alla stima ed all'individuazione del bene (ad es. indirizzo clienti, anno di acquisto, clienti, ecc.). Ad ogni modo, sono stati eseguiti confidenziali controlli utili a pervenire alla presente valutazione di stima.

In **Allegato 02** si riportano le comunicazioni email scambiate con la società a partire dall'ultimo incontro svolto (13 settembre 2017).

In data 13 novembre 2017, presso il locale in Via dell'Artigianato – Candiana (Pd) dove sono depositati i beni della fallita, ha avuto luogo il sopralluogo per la visione dei beni da parte del Cancelliere, dott. Andrea Marsina. Oltre ad egli, erano presenti:

- L'ing. Pillon, in ausilio dello scrivente;
- Il sig. ██████████ il dott. Buratin ed l'avv. Loschi per la Fallita.

In tale occasione, si prendeva visione dei beni a magazzino, dei pezzi per la manutenzione e degli automezzi, per quest'ultimi beni, si è potuto verificare anche il chilometraggio effettuato. Inoltre, data l'ulteriore assenza dell'automezzo "Citroen Jumper" targato ET785HX, veniva richiesta documentazione fotografica del mezzo e del chilometraggio effettuato, documentazione regolarmente trasmessa nella giornata successiva.

Emergeva poi la necessità di una verifica a campione dei beni presso i clienti. Di comune accordo si decideva di richiedere alle società clienti stesse di fornire una propria dichiarazione, nella quale indicavano il macchinario in possesso e la relativa matricola, il tutto allegando anche delle fotografie ritraenti quanto dichiarato.

Si sceglievano n. 30 clienti (con un totale di 50 beni) a cui richiedere di confermare la presenza, presso i loro locali, dei beni che la Ve Be dichiara essere presso gli stessi. In data 29/11/2017 venivano inviate tramite PEC, per le società di cui si disponeva di tale indirizzo, o tramite posta elettronica standard, per le società la cui PEC non si è reperita, tale richiesta. Si precisa che gli indirizzi “non PEC” sono stati forniti dalla società.

In **Allegato 08** si riportano tutte le comunicazioni inviate, le ricevute di consegna e le risposte ottenute.

All'interno della comunicazione trasmessa, si indicava il termine nel 6 dicembre 2017 per la trasmissione della dichiarazione, o quantomeno per accordarsi con la Holding per l'accesso congiunto al bene. Il gestore dei beni in oggetto infatti, comunicava che per alcuni macchinari la matricola non fosse rilevabile esternamente a causa della sua collocazione all'interno della stessa e che quindi fosse necessario l'intervento in un operatore della società per poterla visionare.

Alla scadenza del termine, allo scrivente era giunto un numero ridotto di risposte dai clienti, alcune delle quali addirittura negative (nel senso che non intendevano procedere con quanto richiesto) prendendo altresì atto che nessun cliente si era messo in contatto con la holding per un possibile sopralluogo.

A tal punto, in accordo con il Curatore, si è deciso di affidare alla Holding l'onere di provvedere al recupero di tali dichiarazioni. Nei fatti, i clienti avrebbero dovuto compilare una dichiarazione generica inserendo i propri riferimenti, quelli del distributore in possesso e firmando il tutto, la holding avrebbe successivamente trasmesso allo scrivente, mediante PEC, tale elaborato unitamente ad alcune foto del bene. La comunicazione inoltre veniva trasmessa mettendo per conoscenza anche il relativo cliente, che in tal modo ne potesse confermare la correttezza.

Sulla base dei riscontri ottenuti alle richieste poste, precisando che non si sono ricevute risposte da tutti, le società interpellate si possono suddividere in n.3 categorie:

1. Società che hanno dato riscontro alla comunicazione ricevuta, producendo anche la dichiarazione richiesta;
2. Società che hanno dato riscontro alla comunicazione, ma non hanno fornito nessuna documentazione. Dichiarano infatti di non aver rapporti con la Fallita;

3. Società che non hanno dato riscontro alla comunicazione ricevuta e non hanno di conseguenza fornito alcuna dichiarazione.

Dalle verifiche condotte, riguardanti un numero complessivo di 50 beni (12% dei beni presso i clienti), sono emersi i seguenti risultati:

- n.27 beni di cui c'è corrispondenza tra quanto dichiarato dal cliente quanto dichiarato dalla fallita;
- n.8 bene di cui non c'è piena corrispondenza tra quanto dichiarato dal cliente e quanto dalla fallita;
- n.15 beni non sono stati oggetto di verifica a causa della mancata trasmissione della dichiarazione da parte della società cliente o addirittura per mancata risposta.

Lo scrivente ha quindi richiesto spiegazioni in merito alle discrepanze tra quanto dichiarato dai clienti e quanto invece contenuto negli elaborati prodotti dalla fallita. In particolare, le differenze emerse riguardano i seguenti beni/clienti:

<b>Cliente</b>	<b>Modello – matricola da elaborato della società</b>	<b>Modello – matricola da dichiarazione cliente</b>
██████████	<b>SAECO 200 – 2367</b>	<b>Nessuna dichiarazione</b>
	SAECO Cristallo 400 – 3194	SAECO Cristallo 400 – 3194
██████████	<b>NECTA Colibrì – 3577</b>	<b>SAECO 3580</b>
██████	<b>MOKADOR Dado – 3613</b>	<b>Nessuna dichiarazione</b>
	SAECO 8P – 2134	SAECO 8P – 2134
██████████	FAS B0/4 – 0832	FAS BO - 0832
	<b>SAECO Cristallo 600 - 2917</b>	<b>SAECO Cristallo 400 – 2917</b>
	<b>FAS Kristal M – 1053</b>	<b>FAS Spirali M – 1053</b>

La società ha così motivato le differenze evidenziate dallo scrivente:

- ██████████ la società dispone di due sedi, il tabulato riportava una sola sede;
- ██████████ il distributore è stato sostituito per guasto in data 27/11/2017 e non comunicato;
- ██████ il distributore assente è in possesso personale del titolare dell'azienda ed è possibile che chi ha dato riscontro alla comunicazione non ne sia a conoscenza;
- ██████████ la differenza nei nomi del modello sarebbe causato da un errore di trascrizione sull'etichetta, facendo presente che si tratta comunque della stessa macchina

che ha due nomi.

La spiegazione fornita per i beni della [REDACTED] appare plausibile, benché non si capisca per quale motivo la società non abbia comunicato che uno dei beni potesse trovarsi presso l'altra sede o comunque non abbia fatto riferimento alla mancanza di tale bene.

Anche la motivazione fornita per il bene non dichiarato della [REDACTED] risulta plausibile, infatti se il riscontro alla richiesta formula fosse avvenuta senza aver interpellato il titolare, chi ha risposto avrebbe potuto non essere a conoscenza del bene in possesso del datore di lavoro.

Infine, si ritengono plausibili le motivazioni fornite per i beni delle [REDACTED] avendo riscontrato anche in altri casi l'intercambiabilità dei nomi indicati.

Invece, per il bene presso lo studio della [REDACTED] la spiegazione fornita dalla società non trova riscontro con quanto contenuto nel tabulato in possesso. Lo scrivente ha analizzato nuovamente la documentazione ricevuta e ha riscontrato che la matricola n.3580 (bene dato in sostituzione a quello guasto) corrisponde ad un bene che si troverebbe in possesso di un altro cliente. Non si ritiene quindi comprensibile la motivazione fornita, almeno che non venga supportata da ulteriore materiale a chiarimento.

Si è inoltre riscontrato un altro errore all'interno dei tabulati ricevuti. Il bene "Necta kikko Lavazza" con matr. 3573 risulta essere inserito due volte, con anno di acquisto e cespite differenti, ma in carico allo stesso cliente.

Lo scrivente ha quindi chiesto spiegazioni alla società in merito sia al bene presso lo studio della [REDACTED] e sia per i beni con la medesima matricola.

Non venivano trasmessi ulteriori chiarimenti al riguardo, ma veniva fornito l'elenco dei beni rientrati a magazzino a causa della fine del comodato o della sostituzione. Il tabulato prodotto è riportato in [Allegato 10](#).

In data 05 febbraio 2018, il dott. Buratin trasmetteva una propria relazione ([Allegato 11](#)) in merito all'attuale normativa fiscale che regola le "vending machine". La normativa prescrive l'obbligo di trasmissione dei dati giornalieri all'agenzia dell'entrate, trasmissione che può avvenire in maniera automatica dai beni dotati di porta di trasmissione, o "manualmente", tramite l'operatore, per quei beni privi di tale interfaccia. Viene inoltre indicato l'anno 2022 come termine ultimo per



l'adeguamento dei sistemi di comunicazione delle macchine, al fine di automatizzare completamente il procedimento di trasmissione dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri dei beni.

In sede di stima si è tenuto conto di tali specificità normative.

Durante le attività di inventariazione, si decideva di non apporre etichette identificative dei beni mobili strumentali, in quanto si riteneva sufficiente, ai fini dell'individuazione dei beni medesimi, l'attività fotografica condotta e riportata in **Allegato 03**. Inoltre, ogni bene è dotato di matricola "interna" univoca applicata dalla società, oltre a quella propria del bene.

La società [REDACTED] è proprietaria dei distributori automatici dati in gestione alla società [REDACTED] la quale, dietro pagamento di canone d'affitto dei beni, si occupava della gestione degli stessi presso i clienti, provvedendo al servizio di rifornimento periodico, sulla base degli accordi e delle esigenze del consumatore, e alla manutenzione ordinaria e straordinaria.

\*\*\*\* \*\*

### **3. Beni Mobili Strumentali**

\*\*\*\* \*\*

#### **3.1 Consistenza dei beni**

##### *3.1.i Beni della società presso clienti*

L'entità complessiva dei beni mobili della società dichiarata presso clienti è riportata all'interno dell'**Allegato 04**, derivante dall'elaborato prodotto dalla società e verificato a campione dallo scrivente tramite visione della correttezza a gestionale, in quanto una verifica fisica di tutti i beni sarebbe stata eccessivamente complessa ed onerosa per la procedura (soprattutto in ragione dell'ubicazione dei beni, collocati in grandi quantità presso altrettanti soggetti terzi utilizzatori). All'interno dell'elaborato sopracitato viene altresì indicata la valorizzazione associata dallo scrivente ai beni in condizioni di Uso e di Realizzo.

Lo scrivente all'interno dell'**Allegato 04**, oltre ai valori di stima, ha riportato i seguenti dati:

- Progressivo: numerazione progressiva dei beni;
- Cespite: riporta il numero del cespite (e quindi della relativa fattura) a cui il bene fa riferimento, si precisa che tutti i beni indicati fanno parte della sottospecie 5 "Macchinari,

*apparecchi e attrez. Varie”);*

- Matricola: codice identificativo della macchina, applicato univocamente dalla società e diverso dalla matricola di produzione della stessa;
- Cliente, indirizzo e provincia: informazioni relative all’ubicazione della macchina presso il cliente;
- Modello: tipologia di bene;
- Anno e valore di acquisto: dati relativi all’acquisto da parte della società di tali beni;
- Incassi 2016 e 2017: incassi totalizzati nell’anno 2016 e parzialmente nel 2017, fino cioè al momento della richiesta;
- Note: eventuali note dello scrivente.

Come accennato, la società disponeva di un libro cespiti con cui lo scrivente Perito ha potuto svolgere attività di confronto tra quanto riportato nell’elaborato prodotto dalla Fallita e quanto in esso riportato, disponendo anche delle relative fatture di acquisto. Lo scrivente ha infatti verificato la correttezza tra elaborato, libro cespiti e fatture, sia in merito alle quantità che in merito alla tipologia di macchina. Sono emerse alcune imprecisioni/incongruenze che la società non ha ancora chiarito, nonostante le ripetute richieste, così come esplicitato nel Capitolo 2. Tali beni sono stati adeguatamente evidenziati all’interno del relativo allegato ed in particolare si tratta dei:

- Beni relativi al cespite 200: i due beni associati a tale cespite nell’elaborato della società, non confermati dalla relativa fattura di acquisto.
- Beni relativi al cespite 221: nella fattura corrispondente risulta un quantitativo ben superiore di beni, non indicati all’interno di nessun elaborato (né presso clienti né a magazzino);
- Beni relativi al cespite 224: la fattura relativa a tale cespite riporta una quantità di beni suddivisi in 4 modelli diversi, da quanto fornito dalla società non c’è corrispondenza tra quantità e tipologia di macchina. Vi sono infatti beni non indicati, beni da aggiungere o beni indicati ripetutamente;
- Beni relativi al cespite 226: All’interno della fattura sono indicati alcuni distributori non

riportati nel tabulato.

Infine, visionando il libro cespiti sono emersi ulteriori beni non inseriti all'interno degli elaborati prodotti dalla società e di cui la stessa non ha fornito chiarimenti. Nello specifico, si tratta dei seguenti cespiti:

- Sottospecie 5 “Macchinari, apparecchi e attrez. varie” – cespiti 1, 2, 125, 156 e 170;
- Sottospecie 16 “Attrezzature” – cespiti 2 e 3;
- Sottospecie 35 “Beni di importo non superiori al milione” – cespiti 5, 12, 16, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 33, 40, 49, 52, 55, 57, 58, 59, 67, 68, 70, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 81, 87, 96, 97, 98, 103, 105, 113, 116, 119, 120, 124, 125, 128 e 191.

Con riferimento particolare a quest'ultima sottospecie, si precisa che, benché i valori unitari possano sembrare ridotti (non si dispone delle fatture per verificare tale affermazione), le quantità indicate sono rilevanti (indicativamente si tratta di oltre 400 beni).

\*\*\*

### 3.1.ii Beni a magazzino

In seguito al primo sopralluogo, il sig. [REDACTED] avevo fornito allo scrivente un listato dei beni presenti a magazzino, elaborato che veniva confermato, a meno di una parziale integrazione rispetto a quanto visionato in data 29/06/2017. Durante il sopralluogo non si sono verificate le singole quantità e tipologie indicate nell'elaborato, ma si è provveduto a verificare complessivamente la quantità di beni presenti. A tal proposito, avendo rinvenuto una quantità superiore di beni, si è ritenuto di dover integrare l'elaborato, aggiungendo una voce generica.

Non è stato possibile verificare le singole quantità indicate a causa delle difficoltà dovute sia alla modalità di accatastamento (come riscontrabile in **Allegato 03** i beni sono disposti in scaffali o a terra in più file), sia alla difficoltà di riconoscimento (in quanto nell'elaborato in possesso non venivano riportate le matricole identificative).

Per tutti questi motivi, lo scrivente Perito non ha potuto che procedere ad una stima a corpo, in un unico lotto, dell'intero complesso di beni a magazzino.

In **Allegato 05** si riporta l'elaborato prodotto dalla società, integrato delle quantità riscontrate in sede di inventario; all'interno del suddetto allegato, oltre alla valorizzazione, viene riportato:

---

**STUDIO TRE - Ingegneri Associati**  
**degli Ingegneri Marco Battilana e Martino Scaramel**  
 Viale N. Bixio, 95 - 31100 TREVISO  
 Tel. 0422-545753 – E-mail: [info@studio3ing.com](mailto:info@studio3ing.com) – Web: [www.studio3ing.com](http://www.studio3ing.com)

- Progressivo: numerazione progressiva dei beni;
- Descrizione modello: si riporta il modello del bene, così come indicato dalla società;
- Quantità: indica le quantità che la società dichiara presenti nel locale, integrate con quanto rilevato in sede d'inventario;
- Foto: indica la fotografia dell'**Allegato 03**, raffigurante il bene.

\*\*\*

### 3.1.iii Beni di proprietà personale ██████████ presso clienti

All'interno della stima sono stati inseriti anche i beni acquistati personalmente dal sig. ██████████ all'inizio della propria attività lavorativa (precedentemente alla creazione della società fallita) e successivamente utilizzati e gestiti dalla Fallita senza mai acquisirne formalmente la proprietà. L'entità complessiva dei beni mobili del ██████████ dichiarata presso i clienti è riportata all'interno dell'**Allegato 06**, derivante dall'elaborato prodotto dalla società e di cui, per le medesime motivazioni dei beni della società presso i clienti, non si è ritenuto conveniente provvedere ad una verifica fisica. All'interno dell'elaborato sopracitato viene altresì indicata la valorizzazione associata dallo scrivente ai beni in condizioni di Uso e di Realizzo.

Lo scrivente all'interno dell'**Allegato 06** oltre ai valori di stima, ha riportato i seguenti dati:

- Progressivo: numerazione progressiva dei beni;
- Matricola: codice identificativo della macchina, applicato univocamente dalla società e diverso dalla matricola di produzione della stessa;
- Cliente, indirizzo e provincia: informazioni relative all'ubicazione della macchina;
- Modello: tipologia di bene;
- Valore di acquisto dichiarato: valore dichiarato da parte della società;
- Incassi 2016 e 2017: incassi totalizzati nell'anno 2016 e parzialmente nel 2017, ovvero fino al momento delle varie verifiche (luglio 2017);
- Note: eventuali note dello scrivente.

\*\*\*

### 3.1.iv Automezzi

La società era dotata anche di un parco automezzi per poter recarsi presso i clienti per le attività

di ordinaria e straordinaria manutenzione e per il periodico rifornimento dei distributori.

L'entità complessiva degli automezzi è riportata all'interno dell'**Allegato 07**, inventariati nel corso dei sopralluoghi effettuati. Alcuni automezzi sono di proprietà di terzi (contratto di leasing) e sono stati adeguatamente segnalati all'interno dell'allegato. In esso sono inoltre riportati i seguenti dati:

- Progressivo: numerazione progressiva dei beni;
- Veicolo: indicazione del veicolo inventariato;
- Tipologia, caratteristiche, immatricolazione, targa e chilometraggio: informazioni aggiuntive e complementari del mezzo;
- Proprietà: indica se il mezzo è di proprietà della società o del leasing;
- Visionato: riporta se il veicolo è stato visionato o meno;
- Foto: indica la fotografia dell'**Allegato 03**, raffigurante il bene;
- Note. Eventuali note dello scrivente.

Veniva inoltre svolta attività fotografica di ciascun automezzo visionato, riportata all'interno dell'**Allegato 03**.

\*\*\*

### *3.1.v Componenti di ricambio*

All'interno del magazzino era presente un'area, individuabile all'interno dell'**Allegato 03** (foto da 60 a 88 e da 134 a 138), contenenti i componenti di ricambio dei distributori. Si tratta di pezzi "usati", derivanti dalla rimozione dai beni rottamati. Era prassi infatti che, in caso di macchinari non più riutilizzabili, i componenti integri e riutilizzabili venissero asportati per poterli sfruttare successivamente come pezzi di ricambio in caso di manutenzioni su macchine compatibili a questi. Tutto ciò è plausibilmente conveniente per andare incontro alle esigenze di velocità nella riparazione dei beni. Poteva capitare, infatti, che il reperimento di un pezzo di ricambio, data la velocità con cui cambiano i modelli, richiedesse l'attesa di settimane o addirittura, se il modello non era più in produzione, che non fosse reperibile. Pertanto la società aveva avviato la prassi di conservare quanto possibile dai distributori non più utilizzabili, al fine di poter meglio garantire i ripristini in caso di necessità.

I ricambi non venivano gestiti singolarmente, non è quindi possibile disporre di un inventario dettagliato degli articoli presenti. In fase di stima si è provveduto ad una valorizzazione a corpo dell'intero lotto di ricambi.

\*\*\* \*\*

### 3.2 Criteri di stima

In sede di stima il sottoscritto Perito si è attenuto a metodi e principi valutativi di generale accettazione, in particolare ricorrendo ai criteri di valutazione di seguito elencati:

- **Metodo Comparativo o del Mercato**, basato sul confronto fra i beni considerati ed altri simili, oggetto di recente compravendita. Nell'applicazione del Metodo del Mercato è stato considerato il prezzo d'acquisto del bene, sia nuovo che usato, debitamente rettificato per tener conto dell'eventuale differenza in valore dovuta alla diversa condizione di utilità fra il bene stimato ed il bene disponibile sul mercato.
- **Metodo del Costo**, che esprime il costo che si verrebbe a sostenere per rimpiazzare un bene con uno nuovo avente le medesime caratteristiche ed utilità di quello considerato. Tale valore viene diminuito per tener conto di vari fattori, fra i quali la utilizzabilità produttiva ed appetibilità commerciale, il deterioramento fisico, l'obsolescenza funzionale, l'eventuale necessità di adeguamento alla vigente normativa tecnica-infortunistica, l'eventuale presenza o mancanza di certificazioni e/o omologazioni di prodotto richieste (es. marcatura CE).

Il sottoscritto perito nello stimare il valore dei beni mobili con il Metodo del Costo, ha ritenuto opportuno considerare:

- a. il costo di ricostruzione del bene con uno nuovo di pari caratteristiche, capacità ed utilità;
- b. il costo di rimpiazzo della funzione calcolato considerando le attuali tecnologie costruttive;
- c. il probabile anno di produzione/costruzione del bene;
- d. il grado di conservazione e deperimento fisico;
- e. il grado di obsolescenza funzionale;
- f. la probabile età e la vita residua prospettabile;

g. la presunzione, all'esito dell'esclusivo esame visivo, del rispetto della vigente normativa tecnica-infortunistica.

Si rileva che la valutazione dei beni, qualunque sia il metodo estimativo ed il criterio adottato, è stata unicamente condotta sulla base dell'ispezione visiva, ridotta ad una sola quota circoscritta dell'ammontare complessivo di beni della Fallita, in condizioni "statiche", non essendovi la possibilità di eseguire prove funzionali delle macchine in grado di attestarne la piena funzionalità, né verifiche sulla sicurezza (non oggetto del presente incarico) che pertanto devono essere condotte.

I beni vengono quindi generalmente stimati come oggetti comuni o come parti di ricambio, e sarà onere del futuro conducente/acquirente (eventualmente anche attraverso il concedente/venditore) procedere con le verifiche relative alla possibilità di impiegare tali beni come attrezzature di lavoro e renderle operative nel rispetto della vigente normativa tecnico-infortunistica.

Si segnala quindi la opportunità/necessità di far verificare la conformità degli apparati, macchinari, attrezzature ed accessori soggetti a collaudi e/o verifiche di conformità e/o verifiche periodiche in ottemperanza alla Legislazione vigente e/o ad eventuali Direttive di prodotto (es. Direttiva Macchine, ecc.), ovvero attinenti alle competenze e verifiche di esercizio (es. SPISAL / INAIL / USL / VV.F. / ecc.), in quanto la documentazione di corretta installazione e/o collaudo e/o uso e/o manutenzione e/o rispondenza alle normative potrebbe risultare incompleta e/o inadeguata.

Si ribadisce che detta conformità non è stata oggetto di verifica specifica, in quanto esulante dall'incarico assegnato, e, pertanto, non può essere determinata/certificata nella presente sede.

Tutto ciò premesso, come da incarico ricevuto, lo scrivente Perito, propone in seguito una duplice stima secondo i criteri di USO e di REALIZZO, definibili, in via generale, nel modo seguente:

- **Valore d'Uso**: condizione corrispondente all'utilizzo dei beni nelle medesime organizzazioni produttive e commerciali della società, che consentano in tal modo la loro completa valenza funzionale nel sito ove detti beni risultano in attualità ubicati;
- **Valore di Realizzo**: condizione corrispondente alla dismissione delle linee di prodotto, e pertanto al "riciclaggio" e "riutilizzo" solamente parziale di attrezzature, macchine elettriche

e arredi, impiegati in contesti riadattati di altre realtà produttive o allestiti presso altre sedi. Il valore di realizzo corrisponde pertanto anche al valore probabilmente ricavabile nel caso di fallimento dell'azienda e successiva cessione dei beni.

Con riferimento alla stima in Uso, essa è stata ottenuta mediante capitalizzazione degli incassi ricavati nell'anno 2016. Si è quindi provveduto a ricavare dagli stessi un probabile utile d'impresa, applicandovi una percentuale di riduzione ritenuta dallo scrivente congrua. Successivamente tale valore è stato capitalizzato in funzione degli anni residui correlabili alla possibile vita utile dei beni.

Fermo quanto finora riferito, entrambi i valori di stima sono indicati nell'ipotesi di cessione unitaria o per grandi lotti, senza possibilità dell'acquirente di selezionare una parte ridotta di beni. Si precisa inoltre che le valorizzazioni associate dallo scrivente sono considerate IVA esente.

Infine si precisa che la stima si basa su quanto dichiarato dalla Fallita e da quanto limitatamente verificato mediante dichiarazioni dei clienti. Verifiche che hanno dato sostanziale esito positivo, fatto salvo alcune imprecisioni o errori marginali, di rilevanza modesta e contenuta in taluni casi, in altri rilevante ma debitamente tenuta conto nella stima.

Come detto in precedenza, non è stato possibile verificare l'intera entità dei beni della società presso altre azienda e quindi non si a conoscenza dell'effettiva correttezza degli elaborati, dello stato di conservazione reale e della funzionalità.

Si devono quindi considerare possibili difformità rispetto a quanto riportato negli allegati prodotti nel presente elaborato ai beni effettivamente esistenti.

\*\*\* \*\*

### 3.3 Stima

Il sottoscritto Perito, esaminati i Beni Mobili Strumentali nelle loro peculiari caratteristiche oggettive e soggettive, quantomeno per quanto dichiarato dalla società e visivamente rilevabile in condizioni di "staticità" dei beni simili visionati, tenuto conto dell'utilizzabilità produttiva ed appetibilità commerciale, dello stato di conservazione, del grado di obsolescenza degli stessi e dell'attuale normativa fiscale, considerata l'eventuale funzione specifica, tenuto conto infine di

---

**STUDIO TRE - Ingegneri Associati**  
**degli Ingegneri Marco Battilana e Martino Scaramel**  
Viale N. Bixio, 95 - 31100 TREVISO  
Tel. 0422-545753 – E-mail: [info@studio3ing.com](mailto:info@studio3ing.com) – Web: [www.studio3ing.com](http://www.studio3ing.com)



ogni altro elemento che potrebbe influenzare la stima, **ritiene di poter stimare il più probabile Valore di Uso e di Realizzo dei beni mobili** elencati negli **Allegati 04 - 05 - 06 - 07**, come di seguito riportato.

#### **STIMA CON VALORIZZAZIONE DI USO**

**DEI BENI MOBILI STRUMENTALI PRESSO I CLIENTI** + € **295.000,00**

valore arrotondato di € 295.803,92, ottenuto dalla somma dei seguenti importi (con distinzione in relazione alla diversa tipologia di beni).

<i>Beni della società presso clienti</i>	+ €	160.852,20
<i>Beni a magazzino</i>	+ €	58.000,00
<i>Beni di proprietà ██████████</i>	+ €	48.251,72
<i>Automezzi</i>	+ €	27.200,00
<i>Componenti di ricambio</i>	+ €	1.500,00
<i>Valore complessivo di stima in USO</i>	+ €	295.803,92

\*\*\*

#### **STIMA CON VALORIZZAZIONE DI REALIZZO**

**DEI BENI MOBILI STRUMENTALI** + € **175.000,00**

valore arrotondato di € 175.628,31, ottenuto dalla somma dei seguenti importi (con distinzione in relazione alla diversa tipologia di beni).

<i>Beni della società presso clienti</i>	+ €	71.780,91
<i>Beni a magazzino</i>	+ €	58.000,00
<i>Beni di proprietà Vettorato presso clienti</i>	+ €	17.147,40
<i>Automezzi</i>	+ €	27.200,00
<i>Componenti di ricambio</i>	+ €	1.500,00
<i>Valore complessivo di stima in REALIZZO</i>	+ €	175.628,31

\*\*\* \*\*

#### **4. Avviamento azienda**

\*\*\* \*\*

Veniva richiesto allo scrivente Perito di indicare un congruo valore dell'avviamento d'azienda,

inteso come il maggior valore che l'azienda ha per effetto dell'aumento dell'utilità, e quindi del valore, dei beni presi nel loro insieme, rispetto all'utilità che avrebbero singolarmente. Il maggior valore dovuto dall'avviamento comprende diversi fattori, così classificati:

- Fattori soggettivi: strettamente inerenti alla personalità dell'imprenditore ed alle sue capacità commerciali. Dato l'aspetto personale dei fattori, risultano di difficile quantificazione.
- Fattori oggettivi: intrinseci all'organizzazione aziendale, come ad esempio: la fidelizzazione della clientela, la buona localizzazione, la qualità dei macchinari, la fiducia presso finanziatori e garanti, livello della rete di vendita, la buona tradizione, il buon nome goduto, la notorietà, il personale selezionato e qualificato, ecc.

Per la quantificazione dell'avviamento, si è considerato il congruo valore che un potenziale nuovo acquirente dovrebbe sostenere per mantenere l'efficacia dell'azienda pari a quella del precedente proprietario.

#### **STIMA DEL CONGRUO VALORE DI AVVIAMENTO**

<b><u>D'AZIENDA</u></b>	+ €	<b>55.000,00</b>
-------------------------	-----	------------------

Si precisa che il valore indicato è già compreso nella valorizzazione in Uso dei beni, ritenendolo intrinseco nei flussi di cassa prodotti dai beni. L'avviamento infatti, trattandosi della valutazione della spesa da sostenere per raggiungere/mantenere il medesimo livello d'efficacia dell'azienda, è da ritenersi parte del maggior valore che i beni possiedono all'interno di un contesto già funzionante, così come definito dalla valorizzazione in USO.

Pertanto, l'avviamento non è da sommarsi alla stima con valorizzazione in uso, indicata al precedente capitolo, e viene riportato solamente per conoscenza e per completezza dell'elaborato prodotto.

\*\*\* \*\*

#### **5. Elenco Allegati**

\*\*\* \*\*

01. Verbali delle Operazioni di Inventariazione;
02. Scambio comunicazioni mail con la società;

---

**STUDIO TRE - Ingegneri Associati**  
**degli Ingegneri Marco Battilana e Martino Scaramel**  
 Viale N. Bixio, 95 - 31100 TREVISO  
 Tel. 0422-545753 – E-mail: [info@studio3ing.com](mailto:info@studio3ing.com) – Web: [www.studio3ing.com](http://www.studio3ing.com)

03. Documentazione fotografica;
04. Inventario quotato dei BMS della società presso clienti;
05. Inventario quotato dei BMS della società presso il magazzino;
06. Inventario quotato dei BMS del sig. ██████████ presso clienti;
07. Inventario quotato degli automezzi;
08. Richieste inviate alle società clienti e relative risposte;
09. Esito verifiche dei beni presso i clienti;
10. Elenco beni rientrati tra luglio e dicembre;
11. Relazione del dott. Buratin sulla recente normativa dei beni.

\*\*\* \*\*

Treviso, lì 21/02/2018

Il Perito Stimatore  
*ing. Marco Battilana*  
  
